

SCHEMA N. 6

COLLOCAZIONE: Lascito Cuneo, sala ricordi.

INVENTARIO GENERALE:

INVENTARIO PARTICOLARE: 6 a-b

a) segmento iniziale

b) segmento terminale

ACQUISIZIONE: Di proprietà dei fratelli Franco, Stefano e Gian Paolo Costa, attualmente in deposito presso il Lascito Cuneo a Calvari.

COLLEZIONE: Pifferi di "Peetrun".

INVENTARIO TOPOGRAFICO:

CATEGORIA: SM

STRUMENTO: Bordone di müsa.

TAXON HORNBOSTEL-SACHS: Aerofoni – Strumenti a fiato propriamente detti – Tubi ad ancia – Clarinetti - Clarinetti singoli a caneggio cilindrico privi di fori digitali.

HSN: 422.211.1

DEFINIZIONE TIPOLOGICA: Bordone di müsa.

LUOGO DI FABBRICAZIONE: Calvari?

LUOGO D'USO: Appennino delle Quattro Province.

COSTRUTTORE: Pietro Cuneo, detto "Peetrun" (1825 – 1903)?¹

NOME ORIGINARIO: Le denominazioni utilizzate per il bordone della müsa attestate da Guizzi sono: *bordôn* oppure *il basso*².

EPOCA DI FABBRICAZIONE: Seconda metà XIX – inizio XX sec.

EPOCA D'USO: Seconda metà XIX – inizio XX sec.

CARTIGLIO O ISCRIZIONI: Assenti.

DESCRIZIONE: Bordone di müsa costituito da due segmenti di legno tornito.

¹ L'attribuzione di questo strumento a Pietro Cuneo (1825 – 1905) di Calvari è stata ipotizzata da Getto Viarengo (Viarengo 2000: 116) sulla base di fonti orali e documentazione archivistica segnalate da Renato Lagomarsino e da Pierfelice Torre.

² Guizzi 1990a: 442.

Il canneggio dello strumento è leggermente conico, sia all'interno sia all'esterno, il bordone termina con una sorta di padiglione arrotondato. Entrambi i segmenti sono decorati con modanature, gole e sottili scanalature disposte a intervalli regolari. Il tenone all'estremità prossimale del segmento iniziale è avvolto di rafia, resti di filo sono presenti anche nel tenone all'estremità distale del segmento iniziale e nella mortasa nel segmento terminale. Nel segmento terminale si trovano tre fori singoli disposti ad altezze diverse che consentono di variare l'altezza del suono prodotto; il foro più vicino all'estremità distale è attualmente tappato. Nel segmento iniziale è incollata un'etichetta su cui è scritto "B.1".

Sono presenti fori prodotti da insetti xilofagi in entrambi i segmenti. Crepe nel tenone all'estremità distale del segmento iniziale e nel segmento terminale, sia nella mortasa, sia all'altezza dei fori.

STATO DI CONSERVAZIONE: Crepe nel tenone all'estremità distale del segmento iniziale e nel segmento terminale, sia nella mortasa, sia all'altezza dei fori. La crepa nel tenone ha nettamente tagliato la parete di legno. Fori prodotti da insetti xilofagi.

RESTAURI: Non rilevabili.

MATERIALI: Legno, rafia, carta (?).

MISURE

Bordone

Lunghezza totale: 420 (massimo inserimento dei due segmenti)

Distanza dall'estremità prossimale al centro del	primo foro :	362
	secondo foro:	377
	terzo foro:	401

Diametro del	primo foro:	5
	secondo foro:	4,5
	terzo foro:	Non rilevabile, il foro è tappato con la carta.

Segmento iniziale

Lunghezza: 241

Lunghezza del tenone all'estremità prossimale: 25

Lunghezza del tenone all'estremità distale: 90

Diametro all'estremità prossimale:	interno:	12,5
	esterno:	20,5

Diametro all'estremità distale:	interno:	13
	esterno:	18

I diametri all'estremità distale risentono dell'apertura nella parete causata dalla crepa del tenone.

Segmento terminale

Lunghezza: 260

Lunghezza del padiglione: 18 ca

Diametro all'estremità prossimale:	interno:	22-23
	esterno:	31,5 ca
Diametro all'estremità distale:	interno:	10

Diametro massimo del padiglione: 24

ANNOTAZIONI:

DOCUMENTAZIONE:

ARCHIVIO FOTOGRAFICO: Fotografie di Cristina Ghirardini: 13.

ESPOSIZIONI: 4 giugno 1983, in occasione della serata dedicata alle musiche popolari dell'Appennino ligure – piacentino, presso la Sala consiliare del Comune di Cicagna.

BIBLIOGRAFIA: BAINES 1960a: 111-112; BALMA 1990; CITELLI e GRASSO 1989 e 1990; GUIZZI 1990a; LEYDI 1976: 39-46; LEYDI 1979: 104-112; PIANTA 1972 e 1976; SCARSELLINI, STARO e ZACCHI 1990; VIARENGO 1985a: 9-12 e 1985b; VIARENGO 2000: 113-122.

ALLEGATI: Fotografie di Cristina Ghirardini.

DATA: 11 luglio 2003



Fig. 1 Bordone di müsa 6 a – b (foto n. 13).